CINFORMA

Prossimamente

In questa stagione 2013/2014 de "La febbre del Lunedì" abbiamo scelto molti film dedicati ai giovani. Anche la proposta di Lunedì 20 gennaio, "Alì ha gli occhi azzurri" di Claudio Giovannesi, entra nella vita di due adolescenti della periferia romana. Il titolo del film riprende una poesia di Pier Paolo Pasolini, ed è proprio a lui che vorrei ripensare, figura di artista e uomo completo che tanto ci manca. Ripenso spesso a "Lettere luterane". libro che seppur scritto nel contesto della società italiana post boom economico, è di un'attualità strepitosa. E proprio di quel libro vorrei riportare un brano: "Uno dei temi più misteriosi del teatro tragico greco è la

predestinazione dei figli a pagare le colpe dei padri. Non importa se i figli sono buoni, innocenti, pii: se i loro padri hanno peccato essi devono essere puniti.....Quale la colpa dei padri? Non solo la violenza del potere, il "fascismo", nelle sue forme arcaiche, come in quelle nuove, ma anche quella di non opporsi realmente a tali forme....". Per la Giornata della memoria proietteremo "In darkness", cercheremo così di contribuire in piccola parte a non dimenticare e ad opporci con la nostra voce a tutte le forme di violenza del potere.

Mila



20/01/2014



DAL TI GINADA LI CINIMA 27/01/2014



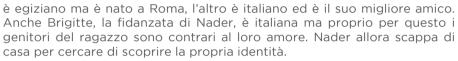
Patrizia frilli del CUI, Mario Pacinotti dell'Humanitas e Mila

ALÌ HA GLI OCCHI AZZURRI

Italia 2012 Regia: Claudio Giovannesi Attori: Nader Sarhan, Stefano Rabatti, Brigitte Apruzzesi drammatico, durata 16.40"

Trama

Ostia, periferia e lungomare di Roma, inverno. Due ragazzi di sedici anni rubano un motorino, fanno una rapina e puntuali, alle nove, entrano a scuola. Nader e Stefano: uno





Sullo sfondo dell'ennesima strepitosa fotografia di Daniele Ciprì, Claudio

del regista...

«Alì ha gli occhi azzurri è un film che vuole raccontare l'adolescenza nella multiculturale italiana di oggi: la vitalità la complessità dell'adolescenza. la turbolenta ricerca un'identità, che l'origine non italiana del protagonista di questa storia rende ancor più difficile. Nader, egiziano nato a Roma, diventa per me emblema della seconda italiana: generazione l'identità nel suo farsi, in bilico tra l'eredità della religione e della legge del e i costumi occidentali del presente italiano. Nader è in diveniattraverso auesta sospensione, e il tentativo inconsapevole di conoscere se stesso diventa un racconto di formazione epico e auotidiano» (Claudio Giovannesi)

Giovannesi (regista, cosceneggiatore e coautore delle musiche), qui al secondo lungometraggio dopo *La casa sulle nuvole*, riprende in mano la lezione pasoliniana (fin dal titolo. tratto da una poesia di Pier Paolo: «..dietro ai loro Alì dagli Occhi Azzurri, usciranno da sotto la terra per uccidere, usciranno dal fondo del mare per aggredire, scenderanno dall'alto del cielo per derubare..»), aggiornando gli accattoni ai tempi dell'integrazione multiculturale e multireligiosa. La macchina da presa pedina i suoi personaggi (Nader e Stefano, interpretati dai perfetti Nader Sarhan e Stefano Rabatti, vivono davvero a Ostia e hanno davvero vissuto gli episodi qui ricreati) come fossero un tutt'uno con essa. Il suo occhio vuole mostrare, non dimostrare, e il risultato è una prova d'autore coi fiocchi, una ricognizione commossa, lirica e antropologica, sull'Italia del Nuovo Millennio, Belli e intensi anche i volti che circondano i due protagonisti.

Premi e festival

Premio speciale della giuria al 7' Festival Internazionale del Film di Roma.



CANDIDATO ALL'OSCAR

IN DARKNESS

Germania, Polonia 2011 Regia: Agnieszka Holland Attori: Robert Wieckiewicz, Benno Fürmann, Agnieszka Grochowska drammatico 2h 25'

Trama

Durante la Seconda guerra mondiale, molti ebrei per sfuggire alle persecuzioni si rifugiano nelle condotte fognarie delle grandi città, costituendo tra topi e rifiuti dei fitti labirinti di cunicoli sotterranei. Nei pressi di Lvov, in Polonia, l'operaio e piccolo ladro Leopold Socha cerca di sopravvivere, guardandosi le spalle anche dalle persone che incontra: è un ebreo cattolico e ogni contatto sia con gli altri ebrei di religione differente sia con i nazisti, potrebbe mettere a repentaglio la propria vita e quella della moglie e della figlia. La situazione si aggrava ancora di più quando Leopold decide, sotto compenso, di aiutare un gruppo di ebrei a nascondersi dall'arresto.

Critica

Candidato agli Oscar come Miglior Film Straniero. Il protagonista è una sorta di Oskar Schindler autoctono, eroe scopertosi tale per caso avendo nascosto per 14 mesi una dozzina di ebrei nei labirinti del sottosuolo di Lvov. Prima per soldi, poi solo per compassione umana. La regista, la pur brava Agnieszka Holland, non ha certo la mano e l'occhio di Spielberg (com'è evidente nel brusco finale), ma le va comunque riconosciuto il merito sia di aver girato quasi completamente nel buio dei labirinti sotter-

(assimilato all'orrore dell'Olocausto) sia, allo stesso tempo, di aver restituito agli ebrei, vittime per una volta non certo idealizzate, una corporeità che fino a questo momento, persino al cinema, veniva sfumata. Anche sotto le bombe, infatti, si fuma, si mangia, si fa sesso e addirittura ci si masturba. E in questo modo rivendica si quell'umanità che i nazisti hanno provato a negargli. (FilmTV)

del film...

Nel corso degli anni molti libri e film hanno raccontato l'Olocausto passando in dettaglio tutto ciò che poteva essere analizzato, senza mai chiedersi però come sia stato possibilile che quest'orrendo crimine sia stato commesso senza che nessuno sia intervenuto per fermarlo. Da questo presupposto è partita la regista, ponendo l'accento sull'oscura verità che spesso contraddistingue la natura umana. Azzeccata la scelta di far recitare il film in sei lingue differenti (più un dialetto), che ricreano perfettamente anche le diverse origini geografiche e culturali degli ebrei nelle fogne

La RECENZIONE di Maria Mansueta. 8 anni

Cara Kabiria, oggi i miei genitori mi hanno portato al Cinema. E' stato tutto bellissimissimo! A cominciare dai tre quarti d'ora per parcheggiare all'Uci che ci sono voluti, mentre mio padre bestemmiava perché dice che aumenta le possibilità di trovare posto auto. Io non sono tanto d'accordo, ma dopo aver scorso tutti i santi, arrivato a San Malachia una Punto se n'è andata e abbiam parcheggiato. Comunque poi siamo entrati, abbiamo comprato tre chili di popcorn, cinque di MeM'S, venti Sprait che io nemmeno sapevo che la facevano ancora, e una carriola per portare tutto in sala e ci siamo seduti su dei comodissimi seggioloni rossi che babbo diceva che costano di più perché son fatti di pelle umana e la mamma si arrabbiava perché diceva che il babbo non me le doveva dire queste bischerate perché poi io ci credo, ma io non sono così sciocca, la pelle umana è rosa, mica rossa. Io volevo andare a vedere Frozen ma c'era posto a vedere solo Carrie lo Sguardo di Satana ed è stato bello, anche se era vietato ai minori. A me comunque non ha fatto impressione. Ora scusami ma vado a bruciare vivo il mio compagno di banco. Ciao a prestissimo! Che bello il Cine!

LE LETTERE DI KABIRIA

Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.

karakabiria@amicidelcabiria.it

Cara Kabiria, sono Ugalberto e vi volevo muovere un appunto: un sacco di film su immigrati extracomunitari quest'anno. Non vi sembra invece di chiamarla Prospettiva Giovani la dovevate intitolare "Prospettiva Immigrati"? Sembra che i giovani siano solo stranieri, invece ce ne sono un sacco di autoctoni che hanno problemi pure loro eh...

K: Beh, per definire "Hesher E' stato qui" avremmo dovuto crearci una Prospettiva disattati, e credo che pochi a parte te si sarebbero sentiti coinvolti.... Cara Kabiria, ma In Darkness dura due ore e mezza, ci volete proprio uccidere?

K: A volte confesso di sì.

Cara kabiria, sono tormentato dal dubbio. Sorrentino premiato con l'Oscar sarebbe sicuramente un grande successo per l'Italia, ma non è che poi si monta la testa e fa come Muccino?

R. Non ti preoccupare. Sorrentino si è già montato la testa anche senza l'Oscar. Pensa che i suoi amici lo devono chiamare "Federico".









Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI) 3331344096 - info@amicidelcabiria.it www.amicidelcabiria.it



facebook.com/amicidelcabiria



twitter.com/amicidelcabiria